

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00717849
ESC - Ente schedatore	C023091
ECP - Ente competente	S242
AC - ALTRI CODICI	
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente schedatore	COMWORK
ACSC - Codice Modulo	979238
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
OGTV - Identificazione	frammento
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna con il bambino e i santi Sebastiano e Rocco
SGTT - Titolo	Madonna con il bambino e i santi Sebastiano e Rocco
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN - Denominazione attuale	Museo degli affreschi G.B. Cavalcaselle
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	6223
INVD - Data	s.d.
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1B1099
INVD - Data	s.d.
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VR
PRVC - Comune	Verona

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCD - Denominazione	n.d.
-----------------------------	------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	fino a: 1902
---------------------------	--------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XV-XV
----------------------	-------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1475
------------------	------

DTSF - A	1476
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTN - Nome scelto	Morone Domenico
---------------------------	-----------------

AUTA - Dati anagrafici	1440 ca./ post 1517
-------------------------------	---------------------

AUTH - Sigla per citazione	00000000
-----------------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a affresco
--------------------------------	------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISA - Altezza	161
-----------------------	-----

MISL - Larghezza	244
-------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
--------------------------------------	---------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'affresco rappresenta una Sacra conversazione: la Madonna con il bambino in trono è affiancata dai santi Sebastiano, a sinistra, e Rocco, a destra.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	11 F 42 : 11 H (SEBASTIANO) : 11 H (ROCCO)
----------------------------------	--

DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù bambino; san Sebastiano; san Rocco. Oggetti: trono.
--	---

L'affresco proviene dal portico che da piazza dei Signori immette nel cortile del palazzo del Capitano veneto, da dove fu levato nel 1902. Varcata la porta sammicheliana, le guide ottocentesche lo descrivono sulla parete destra, subito dopo una "Madonna" attribuita a Battista del

NSC - Notizie storico-critiche

Moro, che ne ha condiviso lo stacco e le vicende successive. Dallo stesso ambiente provengono altri lacerti, tra cui una "Annunciazione" dipinta sui pennacchi dell'arcone che suddivide il portico in due brevi campate (inv. 4325-1B1102; inv. 4326-1B1103). Osserviamo innanzitutto che il dipinto può essere agganciato al gruppo di opere che Sergio Marinelli ha raccolto sotto il nome convenzionale di Maestro dell'affresco di san Giacomo (1990, pp. 663,756).

L'appellativo deriva da un grande affresco frammentario proveniente dalla chiesa o dall'ospedale del Corpus Domini, "San Giacomo tra i santi Girolamo e Lorenzo (?)", al quale lo studioso ha opportunamente aggregato due tavole raffiguranti "San Bartolomeo" e "San Rocco", elementi di un polittico smembrato proveniente invece da San Clemente. Queste opere, ora esposte nelle sale di Castelvecchio (inv. 1267-1B564; inv. 180-1B344; inv. 181-1B345; inv. 182-1B399; inv. 183-1B400), attingono una qualità straordinaria, esaltata da una linea di contorno fluida e incisiva, che all'occorrenza si piega in deformazioni espressive di rara potenza. A esse si può ora aggiungere l'affresco votivo testé ritrovato. La loro parentela stilistica è percepibile soprattutto nella figura di san Sebastiano, imbastita su un disegno nervoso e filante che sa raggiungere una notevole astrazione formale, per esempio nel profilo smussato del volto o nel cuneo appuntito formato dalle mani congiunte in preghiera. I lineamenti incisi e taglienti, che si rispecchiano sia nei tratti fisionomici dei due santi su tavola, sia in quelli di san Giacomo, sono ammorbidenti da una stesura pittorica vibrante e pulviscolare. La speculare figura di san Rocco è forse più convenzionale, ma caratterizzata da un modellato altrettanto morbido, ed è praticamente sovrapponibile al san Girolamo dell'affresco del Corpus Domini. Accomuna le due pitture murali anche un singolare aspetto di non finito, dovuto probabilmente alla caduta delle numerose parti lavorate a secco dall'artista. Il problema attributivo è stato impostato in un saggio di Luciano Bellosi (1994), secondo cui, nel gruppo del Maestro dell'affresco di san Giacomo si deve riconoscere quanto resta delle prime opere note di Domenico Morone, che egli colloca negli anni ottanta, quando il pittore aveva ormai passato i quarant'anni. Domenico Morone era nato verso il 1442 e quindi dovette iniziare la sua attività di maestro indipendente già a partire dagli anni sessanta. Gianni Peretti (2010, pp. 259-260) ritiene che proprio in quel decennio debbano cadere le opere attribuite da Marinelli al Maestro dell'affresco di san Giacomo, ipotesi sostenuta anche dal parere di Andrea De Marchi. L'esacerbata espressività di queste figure di santi trova la sua genesi naturale in ambiente padovano. La loro monumentalità, il panneggio fitto e aderente alle membra suggeriscono un'interpretazione donatelliana ancor più che squarcionesca, benché non manchino generiche analogie con certe cose dello Schiavone. L'affresco proveniente dal palazzo del Capitano condivide lo stesso linguaggio arduo e originale, non sempre la stessa stupefacente qualità. Questo appannamento può essere dovuto al precario stato di conservazione con il quale esso è giunto fino a noi, che ha reso praticamente illeggibili le figure della Madonna e del bambino, ma la forza perentoria dell'esordio sembra comunque smorzata, circostanza che suggerisce una datazione un po' più tarda, probabilmente negli anni settanta. Si è tentati di collocarlo nel biennio 1475-1476, quando il capitano veneziano Zaccaria Barbaro provvide a rinnovare la sua residenza, facendo erigere anche la monumentale loggia del cortile (Cuppini 1981, pp. 254-256). Il dipinto in questione si pone quindi come un anello di congiunzione tra la prima fase dell'artista e la sua produzione successiva, come concorrono a dimostrare i confronti con la "Madonna" di Berlino del 1484 e con i

personaggi astanti dipinti negli affreschi di San Bernardino del secolo successivo. Secondo Peretti (2010), all'inizio degli anni novanta il percorso stilistico di Domenico conobbe un'improvvisa soluzione di continuità, verso una linea meno nervosa, una forma più semplificata, fisionomie meno aristocratiche e psicologie più distese. Si può congetturare che questa svolta sia stata stimolata dal confronto con la personalità emergente del figlio Francesco, che aggiornò le formule dell'atelier familiare sui modelli vincenti della pittura veneta contemporanea, quelli di Bartolomeo Montagna e di Giovanni Bellini. Eppure Domenico conservò sempre la propria autonomia, una personalità artistica ben riconoscibile, anche nelle sue cose più tarde.||| (da Gianni Peretti 2010, pp. 259-260)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQD - Data acquisizione	1902
--------------------------	------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
-----------------------------	--------------------------------------

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	presente
--------------------	----------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	CMW_312978

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi Giuseppe Maria
BIBD - Anno di edizione	1854
BIBH - Sigla per citazione	00000287
BIBN - V., pp., nn.	p. 191

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giro Luigi
BIBD - Anno di edizione	1869
BIBH - Sigla per citazione	00000290
BIBN - V., pp., nn.	v. II, p. 86

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cavalcaselle, Giovanni Battista/ Crowe, Joseph Archer
BIBD - Anno di edizione	1869-1876
BIBH - Sigla per citazione	00000862
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 462

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cavalcaselle Giovanni Battista - Crowe Joseph Archer

BIBD - Anno di edizione	1874
BIBH - Sigla per citazione	00000662
BIBN - V., pp., nn.	v. V, 2, p. 489

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marchesini Vittorio Agusto
BIBD - Anno di edizione	1877
BIBH - Sigla per citazione	00000241
BIBN - V., pp., nn.	p. 144

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Trecca Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBH - Sigla per citazione	00000049
BIBN - V., pp., nn.	p. 190

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Peretti, Gianni
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00002208
BIBN - V., pp., nn.	p. 121, nota 14

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Peretti, Gianni
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00002208
BIBN - V., pp., nn.	p. 34, n. 2.2

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	n.d.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00002986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 258-260

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2013
CMPN - Nome	Rodella, Sara
FUR - Funzionario responsabile	Napione, Ettore

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Primo, Cecilia
AGGF - Funzionario responsabile	NR
AN - ANNOTAZIONI	